



CITTÀ DI VITTORIA

COMUNE DI VITTORIA
N. 1278 del Reg.
IN PUBBLICAZIONE
DAL 04-05-95
AL 19-05-95

Spedita al CO.RE.CO. - Ragusa

il 19 Prot. N.

L'Impiegato responsabile:

PROVINCIA DI RAGUSA

Deliberazione Originale del Consiglio Comunale

N. 10 del Reg.

Data 18.01.1995

OGGETTO:

Adozione "Regolamento di Polizia Municipale".

L'anno millenovecentonovanta cinque, il giorno diciotto
del mese di gennaio alle ore 18 e nella sala delle adunanze consiliari
Alla seduta di prosecuzione straordinaria di oggi, partecipata ai
Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) Aiello Francesco			16) Domicolo Angelo		
2) Dezio Giuseppe			17) Nicosia Antonio		x
3) Lena Nunzio		x	18) Giudice Giovanni		
4) Alessandrello Antonio			19) Picci Paolo		
5) Mannelli Rosario			20) Cerri Giombattista		
6) Fiorellini Giuseppe			21) Candiano Rosario		
7) Dieli Salvatrice		x	22) Ferrara Pasquale		x
8) Diquattro Carmelo		x	23) Lunetta Giovanni		x
9) Insaudo Carmelo			24) Modica Giombattista		
10) Migliore Salvatore			25) Raniolo Giovanni		
11) Cugnata Vittorio			26) Spina Gaetano		
12) Tuttobene Filippo			27) Battaglia Stefano		
13) Amorelli Maria Stella			28) Bennice Angelo		
14) Curciullo Angelo		x	29) Melilli Luigi		
15) Cirignotta Giombattista		x	30) Mandarà Livio		

Presenti N. 22

Assenti N. 8

Il Legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Signor Geom. Luigi Melilli

Assiste il Segretario Generale Dottore Giovanni Ferraro.

La seduta è pubblica.

Quindi il Presidente con riferimento all'argomento posto al punto n. 8 dell'o.d.g. concernente: "Adozione Regolamento di Polizia Municipale", dà la parola al Responsabile di Settore Polizia Municipale, Geom. Giuseppe Piccione, il quale espone quanto segue:

"Si premette che il precedente (ed unico) Regolamento del servizio di Polizia municipale, ancora vigente, è stato approvato dal Consiglio Comunale di Vittoria con atto deliberativo n.94 del 1.6.1907 reso esecutivo dalla G.P.A. di Siracusa il 22.8.1907. Lo schema di regolamento di polizia municipale che il Consiglio Comunale di Vittoria oggi è chiamato ad esaminare trae origine dalla normativa contenuta negli artt. 4 - 7 della legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale che individuano le materie oggetto di regolamentazione da parte dei Comuni nonché i limiti entro cui le materie suddette debbono essere definite con specifiche disposizioni;

Fra le materie oggetto di apposite prescrizioni si individuano prioritariamente:

- lo svolgimento dell'attività in uniforme ed in abito civile;
- il divieto dei distacchi e dei Comandi quando i compiti assegnati non ineriscono alle funzioni di P.M.;
- l'individuazione dell'ambito ordinario delle attività;
- le missioni esterne al territorio di appartenenza per fini di collegamento e di rappresentanza;
- le operazioni di polizia municipale esterne al territorio di appartenenza nei casi di flagranza dell'illecito;
- le missioni esterne per soccorso o per rinforzare altri Corpi;
- il contingente numerico degli addetti al servizio;
- l'ordinamento del Corpo;
- l'organizzazione del Corpo;

Con successiva legge regionale avente per oggetto "norme in materia di polizia municipale" n. 17 del 1.8.1990, all'art. 9 sono state ampliate le materie oggetto di regolamentazione da parte dei Comuni prevedendo anche:

- norme sulla gerarchia, la disciplina e i relativi obblighi e sul comportamento degli addetti;
- modalità di svolgimento del servizio;
- forme e modalità di decentramento del servizio e individuazione dei servizi che non possono essere oggetto di decentramento;
- modalità di svolgimento del servizio armato tenendo presenti le direttive del Ministero dell'Interno;
- criteri di rotazione per tutto il personale dei vari servizi;
- costituzione fondo per le minute spese;

Il comma terzo del citato art.9, legge n. 17 del 1.8.90, così recita:

"Il Regolamento Comunale del servizio di polizia municipale deve essere approvato dai rispettivi Consigli Comunali entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, secondo lo schema predisposto dall'Assessorato Regionale degli Enti Locali.

Ove i Comuni non adempiano entro il suddetto termine provvede in via sostitutiva e senza preventiva diffida l'Assessore Regionale per gli Enti Locali".

Appare il caso di evidenziare che l'Assessore regionale degli enti locali con proprio decreto del 4.9.1992 ha approvato lo schema di regolamento prescrivendo che i comuni hanno l'obbligo di conformare a tale schema il relativo regolamento di polizia municipale.

Il suddetto schema è stato opportunamente completato nelle parti demandate ai singoli Enti.

In particolare si sottolineano le seguenti note:

- l'art. 4 rinvia ad un successivo atto del Consiglio Comunale circa la determinazione dell'organico del Corpo;
- l'art. 5 contempla l'organizzazione tecnico-operativa del Corpo attraverso l'articolazione dell'intera struttura in Reparti ed in Circoscrizioni di polizia municipale. I Reparti, alle dirette dipendenze dell'ufficio centralizzato del Corpo, garantiscono quei servizi che per le loro caratteristiche non possono essere oggetto di decentramento, mentre le circoscrizioni di P.M. rappresentano dal punto di vista operativo uno strumento moderno di decentramento dei servizi di controllo del territorio;
- l'art. 41 consente di istituire un fondo di solidarietà per l'assistenza e la previdenza del personale del Corpo destinandovi i proventi ai sensi dell'art. 208, commi 2° e 4°, del Decreto Legislativo n. 285 del 30.4.1992, in base alle quote stabilite annualmente dalla Giunta Municipale.
- gli altri articoli del regolamento riportano fedelmente quanto previsto dallo schema di regolamento approvato con il succitato Decreto Assessoriale, 4.9.1993".

Successivamente il Comandante Piccione fornisce alcuni chiarimenti richiesti dal Presidente in ordine agli artt. 30 e 31 del regolamento in questione. Quindi informa il Consiglio che l'art. 4 del Regolamento è stato riformulato dall'ufficio e che sull'articolo stesso ha espresso parere favorevole la Commissione Consiliare Permanente Affari Generali nella seduta del 25.7.1994;

Chiede ed ottiene di parlare il cons. Alessandrello il quale rileva alcune osservazioni pervenute da parte del sindacato SILPOL. Per quanto concerne l'art. 3, lett.g), suggerisce di prestare il servizio d'onore con il gonfalone solo a Vittoria e chiede al Presidente di porre ai voti tale proposta.

Quindi il Presidente pone ai voti la proposta del cons. Alessandrello che viene respinta a maggioranza con 21 voti contrari e 1 voto favorevole (Alessandrello);

Successivamente il cons. Alessandrello si sofferma sull'art.5, c. 5 rilevando che i confini territoriali dei quartieri devono essere individuati dal Sindaco e non dal Comandante.

Interviene il cons. Fiorellini il quale chiarisce che la suddivisione del territorio comunale in quartieri, in questo caso, è di natura organizzativa nell'ambito del servizio di P.M., quindi attiene al Comandante.

A questo il Presidente pone ai voti l'approvazione dell'emendamento proposto dal cons. Alessandrello riguardante l'art 5, c.5 del Regolamento in parola. La proposta viene respinta a maggioranza di voti con 21 voti contrari e con il solo voto favorevole del cons. Alessandrello.

Quindi il Presidente dà lettura della proposta del SILPOL relativa all'art. 6 ed invita il Comandante a dare delucidazioni in merito. Il Comandante chiarisce che la figura del vigile nei quartieri ha il solo scopo di avvicinare l'istituzione ai quartieri e non quella di reprimere i reati, quindi a suo parere, non è il caso, almeno per il momento, di aumentare l'organico nelle sedi dei quartieri. Quindi dà lettura dell'art. 8 relativo alle attribuzioni del Comandante VV.UU.

Chiede ed ottiene di parlare il cons. Dezio il quale rileva la necessità di avere almeno due vigili in servizio in ogni quartiere.

Interviene il cons. Insaudo che propone di emendare il 2° c. dell'art. 6 in questo modo: "Al servizio di vigilanza di quartiere è addetto un agente e/o un istruttore di p.m. secondo le disponibilità di organico".

Interviene il cons. Spina il quale non si trova d'accordo con l'emendamento proposto dal cons. Insaudo.

Interviene il cons. Cugnata il quale rileva che il servizio nei quartieri deve essere espletato necessariamente da due unità.

Interviene il cons. Giudice il quale si dichiara favorevole all'emendamento proposto dal cons. Insaudo.

Chiede ed ottiene di parlare il cons. On. Aiello il quale si sofferma sulla necessità di svolgere il servizio di presenza nel territorio, servizio che non si può effettuare da soli. Per quanto concerne l'istituzione del vigile di quartiere, essa esiste negli atti regolamentari del comune; quello che si deve istituire, invece, è il servizio di vigilanza nei quartieri. Tale servizio, per essere quantomeno soddisfacente, deve contemplare almeno quattro unità per quartiere. Si deve fare in modo che l'istituendo servizio diventi effettivamente funzionale facendo controllo del territorio e opera di prevenzione.

A questo punto il Presidente pone ai voti per alzata e seduta l'approvazione della proposta del cons. On. Aiello riguardante l'art. 6, comma 2°, del regolamento di P.M., così riformulato: "Al servizio di vigilanza di quartiere sono addetti agenti e/o istruttori di p.m. almeno con un minimo di 4 unità, e comunque compatibilmente con le disponibilità di organico". L'emendamento viene approvato all'unanimità dai 22 consiglieri presenti e votanti.

Su detto emendamento, seduta stante, esprimono parere favorevole ai sensi della L.R. n. 48/91 il Responsabile di Settore ed il Segretario Generale.

Esce il cons. Picci (consiglieri presenti n. 21).

Chiede ed ottiene di parlare il cons. Alessandrello il quale in ordine all'art. 19 chiede che i VV.UU. svolgono tutti i servizi in divisa in modo da essere riconosciuti.

Interviene il cons. Fiorellini che chiede al Comandante se il corpo dei VV.UU. sia organo di P.G. e P.S. Alla risposta affermativa del Comandante il cons. Fiorellini rileva che, avendo anche queste caratteristiche, i VV.UU. debbono svolgere particolari servizi in abito civile.

Il comandante dei VV.UU. su richiesta spiega al C.C. quali siano i servizi svolti in abito civile.

Interviene il cons. Dezio il quale insiste sulla necessità di fare operare i VV.UU. sempre in compagnia.

Chiede ed ottiene di parlare il cons. Mannelli il quale interviene sull'obbligatorietà della divisa, e le eccezioni devono essere ammesse solo per lo svolgimento di servizi particolari illustrati dal Comandante o quando ci siano delle esigenze distribuite a tutti i componenti del corpo e non solo a qualcuno. A questo punto il Presidente pone ai voti, per alzata e seduta, l'emendamento proposto dal cons. Alessandrello sulla obbligatorietà della divisa in tutti i casi, fatta eccezione per i VV.UU. che svolgono servizi di P.G. e P.S. e quindi la modifica del 2° comma dell'art. 19 così formulato: "l'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi eccezionali espressamente autorizzati dal comandante".

La votazione riporta il seguente risultato:

- Consiglieri presenti n. 21;
- Voti favorevoli n. 1 (Alessandrello);
- Voti contrari n. 20;

Pertanto la proposta viene respinta a maggioranza.

A questo punto il Segretario Generale dà lettura della seguente proposta di modifica dell'art. 24, presentata dal Sindacato SILPOL:

"Art. 24) Servizi interni:

I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti di istituto del corpo stesso. Ai servizi di supporto tecnico che rivestono carattere di sicurezza e di riservatezza (servizio di corpo di guardia, apparato ricetrasmittente, centralino telefonico, informatizzazione e archivio) sarà addetto esclusivamente personale del Corpo.

Allè mansioni esecutive ed ausiliarie sarà addetto, qualora non istituzionalmente di competenza degli appartenenti al Corpo, personale amministrativo di apposito livello e specifica qualifica.

I criteri di assegnazione del personale di P.M. ai servizi interni del Corpo sono: l'idoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità anagrafica, l'anzianità di servizio e particolari attitudini individuali".

Chiede ed ottiene di parlare il cons. Fiorellini il quale ritiene che ai servizi interni può essere destinato anche il personale del Comune, quindi a suo parere l'articolo non va modificato.

Interviene il cons. Alessandrello sull'art. 26 e propone di aggiungere alla fine del primo comma: "nel rispetto del contratto e delle leggi vigenti".

Entra il Consigliere Picci (consiglieri presenti n. 22).

Interviene il cons. on. Aiello il quale rileva che non esistono ordini di servizio in contrasto con i contratti e le leggi e pertanto non ha senso inserire questa modifica nel regolamento.

Esce la cons. Amorelli (presenti n. 21 consiglieri).

Interviene il cons. Alessandrello sull'art. 28 e si dichiara contrario ad autorizzare il personale dei VV.UU. a prestare servizio straordinario presso altre amministrazioni in occasione di manifestazioni.

Chiede ed ottiene di parlare il cons. Cugnata che si sofferma sugli artt. 29, 30 e 35; in particolare propone di sopprimere il saluto militare tra i VV.UU.

Interviene il cons. on. Aiello il quale rileva che la legge quadro è stata ottenuta dopo lunghi anni di battaglie, ed egli stesso ha contribuito alla sua elaborazione. Abolire il saluto militare significherebbe svuotare di significato il presente regolamento, che è stato redatto in base alla legge quadro, perché non bisogna dimenticare che il corpo di P.M. è un corpo di Polizia a tutti gli effetti. Dopotutto il saluto militare non entra in conflitto con una società democratica e non è da considerare una concezione arcaica da contrapporre ad una logica pacifista.

Interviene il cons. Cugnata il quale a seguito delle specificazioni del Consigliere Aiello ritira la sua proposta. A questo punto il Presidente non avendo alcun altro consiglieri chiesto di parlare pone ai voti, per alzata e seduta, l'adozione del Regolamento di P.M. come sopra

emendato all'art. 6 - 2° comma;

La votazione riporta il seguente risultato:

- Consiglieri presenti n. 21;
- Voti favorevoli n. 20;
- Astenuto n. 1 (Alessandrello);

Pertanto;

IL CONSIGLIO

Udito il Presidente;

Sentita la relazione del Comandante di P.M.;

Sentiti gli interventi dei consiglieri;

Visto il Regolamento di P.M. e preso atto dell'emendamento approvato;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Consiliare Permanente Affari Generali nelle sedute del 18.7.94 e 25.7.1994;

Visti i pareri favorevoli del Capo Settore, del Ragioniere Capo e del Segretario Generale espressi ai sensi della L.R. n. 48/91;

Visti i pareri favorevoli espressi dai sei Consigli di Quartiere;

Visto il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti del Comune;

Visto l'OREL in vigore;

A maggioranza di voti espressi in forma palese;

DELIBERA

Adottare il Regolamento di Polizia Municipale, come sopra emendato e che si allega alla presente sotto la lett. "A" per farne parte integrante e sostanziale.

Quindi il Presidente, alle ore 22,55 data l'ora tarda sospende la seduta aggiornandola in prosecuzione per il giorno 19.1.1995 alle ore 18.

N.F./F.C./v.f.s.

(polizia-am3)



CITTA' DI VITTORIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA DI ADOZIONE DEL REGOLAMENTO DI

" POLIZIA MUNICIPALE "

PARERI L.R. 48/1991 E L. 142/1990

SETTORE

Si esprime parere favorevole, avendo verificato la conformità alla normativa tecnica che regola la materia della presente deliberazione.

Vittoria, li 12 APR. 1994



IL CAPO SETTORE

SETTORE FINANZA E CONTABILITA'

Si attesta la regolarità contabile di cui all'art. 53, comma 1° della L. 142/1990

Nella de c.c.s.p.

IL RESP. DI RAGIONERIA

Si attesta la copertura finanziaria.

Vittoria, li

TIMBRO

IL RESP. DI RAGIONERIA

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Si esprime parere favorevole sulla legittimità formale della presente proposta.

Vittoria, li



TIMBRO



IL SEGRETARIO GENERALE

*Vedi nota autorizzativa
e prescrizione del Comandante
la recepimento Regolamento*

*Settore
Personale*

N. 3301/2808

ETTO: Deliberazione N. 10 del 18-1-95

zione reg. Polizia municipale

sta di chiarimenti e di nuovi elementi di giudizio

SI PREGA UTILIZZARE IL PRESENTE
MODULO PER LA RISPOSTA

COMUNE DI VITTORIA	
Protocollo Generale	
- 8 MAR. 1995	
Prot. n.	10341
Cat.	Fasc. 2

COMUNE
DI

VITTORIA

Questo Comitato Regionale di Controllo - Sez. Centrale, nella
seduta del 2-5-95 ai sensi dell'art. 19 della legge regionale

3/12/91 n. 44, per avere sufficienti elementi di giudizio per l'esame della deliberazione in oggetto,
ha richiesto *Come si giustifica quanto d'atto nell'art 11 in merito
ai preventivi istruiti per l'omissione e le penitenze del
personale della Polizia Municipale in contrasto con il
D. Lgs. del 30/6/92 n. 285 e con l'art 9 comma 2°
L.R. 1/ago/1990 n. 17
Controllazioni all'aspetto di ordine in asfalto -*

IL SEGRETARIO

Il Funzionario delegato

DELIB. SERV. il 13/2

S.U.L.P.M.
Segreteria dell'Ente
-VITTORIA-

Prot. 04/95/R.S.

Spett.le Presidenza CO.RE.CO. Regionale
via Trinacria 34 90100 Palermo

Vittoria li, 16/02/95

Oggetto: Opposizione delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 18/01/95
avente come titolo: « Adozione Regolamento di Polizia Municipale ».

La Segreteria dell'Ente del S.U.L.P.M. di Vittoria INVITA con la presente le SS.LL. a voler valutare alla luce delle nostre osservazioni, meglio sotto specificate, l'assenso dato in seduta di Consiglio Comunale alla Delibera di cui all'oggetto perché alcuni articoli del Regolamento di P.M., contengono, a nostro parere, palesi violazioni dei diritti dei lavoratori, o sono in contrasto con norme contrattuali vigenti e forse future e, da ultimo, l'intero Regolamento non è stato inviato alle OO.SS. maggiormente rappresentate nell'Ente, anche a soli fini di conoscenza, violando materia di rapporti sindacali.

L'unico sindacato, di categoria, a suo tempo informato, è stato il SILPOL, che ha fatto pervenire ai Capigruppo Consiliari, ai Consiglieri Comunali, e discusso, poi, in Commissione Affari Generali, degli emendamenti a quel Regolamento che in Consiglio sono stati, in buona sostanza, ignorati.

Questa O.S. ritenendo questo Regolamento comunque una ipoteca, notevolmente vincolante, sul futuro lavorativo degli operatori di P.M., nonostante lo stesso sia quasi copia conforme al regolamento tipo approvato con Decreto Assessoriale del 4/9/93 pubblicato sulla G.U.R.S. del 9/10/93, chiede alle SS.LL. in indirizzo di valutare con estrema serenità quanto esposto nella presente.

OSSERVAZIONI:

Art. 5 commi 7° e 8° - Per quanto riguarda le convocazioni (settimanali e trisettimanali) delle conferenze di servizio si chiede di specificare che queste vengano fatte esclusivamente durante l'orario di servizio e con il personale presente in servizio onde evitare una ciclica programmazione e utilizzazione dello straordinario che a norma contrattuale non può essere programmato.

Art. 11 comma 1° - L'istruttore di P.M., VI qualifica funzionale, a norma dell'art. 71 comma 2° del D.P.R. 268/87 assorbe anche le mansioni proprie della qualifica immediatamente inferiore ma, in assenza della qualifica inferiore.

Art. 12 comma 3° - Relativamente alla frase « accertare e contestare... » si chiede di cassare : « evitando inutili e spiacevoli discussioni » poichè risulta chiaro che l'operatore di P.M. per la peculiarità del proprio lavoro deve fare innumerevoli discussioni con l'utente che cerca in tutti i modi di evitare una sanzione amministrativa o penale per cui è come dire non parlate con il cittadino.

Art. 12 comma 9° - Il comma in esame non può prevedere il « trasporto » delle persone ferite in quanto di competenza specifica degli automezzi attrezzati per lo scopo e con personale addetto ad esso, semmai può essere lasciata all'operatore di P.M. la possibilità di decidere cosa fare in situazioni di emergenza.

Art. 13 lettera " C " - La statura non è un parametro ammesso per l'accesso ai posti messi a concorso pubblico, Legge 13/12/86 nr. 874.

Art. 22 - La permanenza del personale di P.M. in uno stesso servizio non può avere durata inferiore ad un anno, (tempo ritenuto indispensabile, da questa O.S., per acquisire conoscenza e dimestichezza in quella specifica attività), e superiore a tre anni. La mobilità orizzontale è di specifica competenza del Dirigente e deve avere carattere di rotazione.

Art. 26 - Gli ordini di servizio devono essere pubblicati con predisposizione settimanale per consentire un' ordinata, indispensabile e regolare programmazione della vita privata del dipendente e organizzati in maniera tale da consentire un recupero psico-fisico di almeno 14 ore tra un turno e l'altro per lo stesso dipendente.

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Sezione Centrale

Gr. I Prot. n.

Data

22 FEB. 1995

Art. 28 - A parte i servizi che rivestono carattere di urgenza e di soccorso, per quei servizi richiesti da altre Amm.ni che prevedono l'ordinario servizio istituzionale, si chiede di utilizzare personale volontario e comunque fuori servizio al fine di non penalizzare i servizi resi istituzionalmente alla Città.

Art. 29 lettera "C" - Cassare completamente la lettera "C" in quanto, se previsto, il cambio sul posto deve essere articolato mediante l'anticipo dell'orario di servizio, previsto sull'ordine di servizio, del "montante" per consentire di ultimare il turno entro le sei ore di competenza istituzionale.

Art. 30 - Si chiede la specifica di « situazioni di straordinaria emergenza » ed il rispetto dell'arco massimo temporale di 10 ore in cui va inserita la prestazione lavorativa individuale. Cassare la frase « fornendo la reperibilità nelle ore libere » e sostituire « il Comandante può sospendere le licenze » con « il Sindaco, dietro richiesta motivata del Comandante, sospende le licenze... ».

Art. 31 comma 2° - Si chiede di specificare quali siano le « situazioni di emergenza » e cosa si intende per « doversi considerare sempre a disposizione per il servizio » (Reperibili per 30 gg. al mese?).

Art. 34 comma 4° - Si chiede di cassare « deve fornire il proprio nome e cognome » in quanto per la peculiarità del lavoro, che porta anche alla repressione di violazioni amministrative e penali, il personale può essere soggetto a ritorsioni.



Il Segretario dell'Ente
(Cavanna Walter)

Cavanna Walter

originale

*** C I T T A' D I V I T T O R I A ***

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

TITOLO I
ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1
Corpo di Polizia Municipale

I servizi di polizia municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alla legge nazionale 7 marzo 1986, n. 65 e in applicazione della legge regionale 1° agosto 1990, n. 17.

E' costituito il Corpo di polizia municipale del Comune di VITTORIA.

Le norme del regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di polizia municipale senza distinzione di qualifica.

Art. 2
Funzioni del sindaco

Il sindaco, o l'assessore delegato, sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al comandante ai sensi dell'art. 2 della legge 7 marzo 1986, n. 65.

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli agenti di p.m. al di fuori di quelle previste per legge.

Art. 3
Funzioni degli appartenenti al Corpo

Nell'ambito del territorio comunale al corpo di polizia municipale sono demandati i seguenti compiti:

a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla regione o dall'Amministrazione comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene, dei pubblici esercizi;

b) assolvere le funzioni di polizia amministrativa attribuite al comune dalle leggi vigenti;

c) prestare soccorso e svolgere funzione di protezione civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;

d) adempiere compiti di polizia giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65, nonché delle disposizioni

ni vigenti del codice di procedura penale;

e) raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;

f) concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art.3 della legge 7 marzo 1986, n.65;

g) prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire - su disposizione del sindaco - la scorta d'onore al gonfalone del comune e sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;

h) vigilare perchè siano osservate le prescrizioni della pubblica amministrazione a tutela del patrimonio comunale;

i) segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;

l) provvedere all'espletamento dei servizi di polizia stradale ai sensi delle norme del codice della strada;

m) collaborare con le forze di polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti autorità.

Nei casi d'urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal comandante del Corpo che ne dà comunicazione al sindaco non appena possibile.

Art. 4

Organico del Corpo di p.m.

1- L'organico e la struttura gerarchico-funzionale del Corpo di Polizia Municipale vengono determinati dal Consiglio Comunale in sede di rideterminazione della P.O. dell'Ente e tenuto conto dei criteri e dei parametri fissati con il D.A. 04.09.1993, pubblicato nella G.U.R.S. N°48 del 09.10.1993 e

successive modificazioni ferme restando le disposizioni della contrattazione nazionale del lavoro e le compatibilità finanziarie.

2- La corrispondenza tra qualifiche funzionali e profili professionali è così stabilita:

<u>livello</u>	<u>qualifica funzionale</u>	<u>profilo professionale</u>
V	Collaboratore Vigilanza	Agente di p.m.
VI	Istruttore di Vigilanza	Ispettore di p.m.
VII	Istruttore direttivo di Vig.	Ispettore sup. di p.m.
VIII	Funzionario di Vigilanza	Funzionario di p.m.
1 D.	Dirigente di Vigilanza	Dirigente di p.m.

Art. 5

Organizzazione tecnico operativa del Corpo di P.M.

1 - Il Corpo di p.m. si articola in n.4 Reparti e n.4 circoscrizioni di p.m..

2 - I Reparti operano alle dirette dipendenze del Comando del Corpo e garantiscono il supporto necessario per l'espletamento dei compiti istituzionali:

- Reparto Comando
- Reparto Polizia Amministrativa e Giudiziaria
- Reparto Servizi Generali e Segnaletica
- Reparto Viabilità e Pronto Intervento

3 - Ciascun Reparto si articola in Squadre e/o Uffici le cui competenze vengono individuate dal Comandante.

4 - Le circoscrizioni di p.m. sono strumento di decentramento dei servizi di polizia municipale:

-Circoscrizione di p.m."NORD". Essa comprende i quartieri "Colle d'oro Maritaggi" e "Trinità - San Biagio".

-Circoscrizione di p.m."Centro". Essa comprende il quartiere "Centro" e la zona del "Palazzo di Città".

- Circoscrizione di p.m. "SUD". Essa comprende i quartieri "Talafuni" e "Chiusa Inferno".
- Circoscrizione di p.m. "Scoglitti". Essa comprende la frazione di Scoglitti e le zone abitate della fascia costiera.
- 5 - Ciascuna circoscrizione si articola in zone e/o quartieri di p.m. i cui limiti territoriali vengono individuati dal Comandante.
- 6 - Tutti gli operatori di p.m. assegnati ai Reparti ed alle Circoscrizioni espletano i compiti secondo le mansioni assegnate e gli ordini ricevuti nel rispetto della qualifica funzionale posseduta. Essi sono responsabili del servizio nei confronti dei superiori gerarchici e del comandante.
- 7 - I responsabili di Reparto e di Circoscrizione rispondono dell'andamento del servizio direttamente al Comandante. Convocano almeno settimanalmente la conferenza di servizio dei responsabili delle unità di livello inferiore (squadre-uffici-zone-quartieri p.m.) ed almeno trisettimanalmente la conferenza di servizio di tutto il personale assegnato al reparto o alla circoscrizione.
- 8 - Il Comandante del Corpo convoca almeno settimanalmente la conferenza di servizio dei responsabili di Reparto e di Circoscrizione. La Conferenza individua i problemi del servizio, elabora ipotesi di soluzione e propone al Comandante direttive di intervento, dà pareri. Il Comandante, sentita la conferenza di servizio, assegna a ciascun Reparto e a ciascuna Circoscrizione (e conseguentemente alle rispettive unità di livello inferiore: squadre, uffici, zone, quartieri di p.m.) personale, attrezzature, automezzi e quant'altro occorra per il buon andamento del servizio secondo le esigenze e le disponibilità.
- 9 - L'attività dei Reparti e delle Circoscrizioni deve sempre uniformarsi alle direttive di carattere generale impartite dal Comandante.

Art. 6

Vigilanza di quartiere

E' istituita la vigilanza di quartiere. Essa opera nei quartieri individuati all'interno di ciascuna circoscrizione. Al servizio di vigilanza di quartiere sono addetti agenti e/o istruttori di p.m. almeno con un minimo di 4 unità, e comunque compatibilmente con le disponibilità di organico. Il Comandante del Corpo di p.m., sentita la conferenza dei responsabili di circoscrizione, determina il numero degli

addetti alla vigilanza di quartiere.

Gli addetti alla vigilanza di quartiere svolgono, nell'ambito territoriale assegnato, i compiti di cui all'art. 8 della legge regionale n. 17/90.

Essi, alla fine di ciascun turno di servizio, redigono breve rapporto su quanto operato, osservato, e sulle eventuali segnalazioni ricevute.

Art. 7

Dipendenza gerarchica

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Art. 8

Attribuzioni del comandante

Il comandante del Corpo di polizia municipale è responsabile verso il sindaco o l'assessore delegato, della disciplina e dell'impiego tecnico - operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto il comandante:

a) emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'amministrazione di cui all'art. 2 del presente regolamento;

b) dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;

c) assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con le altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal sindaco ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della legge n. 17/90;

d) mantiene i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del comune o di altri enti secondo le necessità operative;

e) rappresenta il Corpo di polizia municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;

f) inoltra all'amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi.

In caso di assenza temporanea il comandante è sostituito dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e, a parità di qualifica, dal più anziano.

Attribuzioni dei funzionari di p.m.

I funzionari di p.m. coadiuvano il comandante nella direzione tecnica, disciplinare e amministrativa del Corpo.

Svolgono attività di studio, ricerca e programmazione del lavoro verificandone i risultati.

Assicurano l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni dell'amministrazione e del comandante.

Sono responsabili della struttura cui sono assegnati nonché dell'impiego tecnico operativo e della disciplina del personale che vi è addetto.

In particolare:

- coordinano e controllano i servizi loro affidati;
- emanano ordini di servizio e stabiliscono la modalità di esecuzione;
- elaborano relazioni, pareri e schemi di provvedimenti amministrativi e regolamentari;
- avanzano proposte per il miglioramento dei servizi.

Art. 10

Attribuzioni degli istruttori direttivi di p.m.

L'istruttore direttivo coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni.

Svolge funzioni di coordinamento e controllo dei settori e uffici che gli sono affidati e del cui buon andamento è responsabile.

Fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento del servizio partecipandovi direttamente.

Vigila sulla disciplina e il comportamento del personale dipendente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento.

Assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.

Disimpegnano servizi di particolare rilievo ed eseguono interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici.

Istruiscono pratiche di particolare rilievo connesse all'attività di p.m. e redigono relazioni e rapporti giudiziari e amministrativi.

Art. 11

Attribuzioni dell'istruttore di p.m.

L'istruttore di p.m. svolge tutti i compiti di cui, all'art. 71 del D.P.R. n. 268/87.

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.

Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

Attribuzioni degli agenti di p.m.

Gli agenti di p.m. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto.

In particolare hanno il compito di:

- vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del comune segnalando eventuali disservizi;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare;
- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie indicazioni o assistenza;
- acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;
- vigilare sul patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di polizia urbana, di annona, di commercio, di polizia amministrativa, di edilizia, di igiene, di protezione ambientale, ecc. In caso di risse o litigi intervenire prontamente per sedarli;
- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il comando e le autorità competenti;
- evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione della autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psico motoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente fino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del sindaco in T.S.O.;
- accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del comando, i fanciulli abbandonati o smarritisi;
- intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
- depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;
- evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del comune e a quella degli altri enti pubblici, anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata;

- sorvegliare, in modo particolare, che non si verifichino costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal codice della strada;

- controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;

- in occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinché:

- a) le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'amministrazione comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;

- b) siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;

- c) non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;

- d) mediatori e imbonitori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;

- e) sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;

- impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;

- non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale;

In relazione ai compiti connessi alla funzione di agenti di polizia giudiziaria si rinvia alle leggi e ai regolamenti dello Stato.

Gli agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

Art. 13

Norme di accesso al Corpo

- L'accesso al Corpo di p.m. è disciplinato dalle norme di legge e della contrattazione nazionale di lavoro.

- A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- a) possesso della patente di guida di categoria B o superiore;

- b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;

- c) statura come stabilita per gli agenti di polizia di Stato;

d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agenti di p.s. da parte del prefetto, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma della legge n. 65/86;

e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche;

f) il regolamento concorsi dell'ente prevede per profili professionali del Corpo forme di accesso interno ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 347/83 e nel rispetto della normativa vigente e con l'osservanza delle condizioni richieste dal presente articolo.

Art. 14

Aggiornamento professionale

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla polizia municipale vengono effettuati in conformità all'art. 11 della legge regionale n. 17/90, presso il centro regionale per la polizia municipale.

I vincitori di concorsi pubblici per posti del Corpo di polizia municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.

Titolo II

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 15

Uniforme di servizio

L'amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita per gli appartenenti al Corpo di polizia municipale.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dell'art. 10 della legge regionale n.17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella vestiario".

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Art. 16

Distintivi di qualifica

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con decreto dell'Assessore regionale EE.LL. n. 3/1149 del 15 marzo 1993, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella "Tabella vestiario" che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato italiano.

L'uniforme di rappresentanza è così costituita:

- per gli agenti: divisa ordinaria con l'aggiunta di cordellini, di cinturino bianco, di guanti bianchi, di casco bianco tipo Roma, di pistola e/o di sciabola.
- per i sottufficiali: divisa ordinaria con l'aggiunta di cordellini, di cinturino bianco, di guanti bianchi, di pistola e/o sciabola.
- per gli ufficiali: divisa ordinaria con l'aggiunta di fascia azzurra a tracolla della spalla destra, di sciabola e di guanti neri.

Art. 17

Arma d'ordinanza

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n. 145, del tipo descritto nella "Tabella vestiario".

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Art. 18

Strumenti e mezzi in dotazione

Le attività della polizia municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la centrale operativa del comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

Art. 19

Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale prestano i servizi di istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal comandante.

Art. 20

Tessera di servizio

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di agente di p.s..

Il modello della tessera è riportato nella "Tabella" allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con sé la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

Titolo III

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 21

Finalità generali dei servizi

L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo III e l'impiego del personale di cui al titolo IV successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

Art. 22

Mobilità

La permanenza del personale di p.m. in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore a 3 anni.

I criteri di mobilità orizzontali conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le organizzazioni sindacali rappresentate nel Corpo.

Art. 23

• Servizi esterni

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli posti a disposizione dell'amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

Pag. 11
A tal fine l'amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art. 139 del D.L. 30 aprile 1992, n. 285.

Art. 24 Servizi interni

I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti di istituto del Corpo stesso.

Ai servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo e quindi altro personale comunale.

Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.

I criteri di assegnazione del personale di p.m. ai servizi interni del Corpo sono nell'ordine; l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

Ai servizi interni non può essere destinato personale della vigilanza in misura superiore al 15% degli addetti al Corpo.

Ulteriori esigenze di personale per tali servizi saranno fronteggiati col personale amministrativo comunale fino a un massimo di un ulteriore 15%.

Art. 25 Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Art. 26 Ordine di servizio

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali.

Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali pre - determinati.

Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

Art. 27

Divieto di distacco o comandi

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale p.m. presso altri settori dell'amministrazione.

Il comandante, su motivata richiesta del sindaco, può esporre l'impiego del personale solo per servizi di p.m. presso altri settori dell'amministrazione, ferme restando la disciplina e la dipendenza dal Corpo di p.m..

Art. 28

Servizi esterni presso altre amministrazioni

Ai sensi dell'art. 4, comma IV, della legge quadrimestrale 7 marzo 1986, n. 65 e dell'art. 3, comma III, della legge regionale n. 17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre amministrazioni locali, previa comunicazione al prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le amministrazioni interessate.

In caso di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del sindaco o, in mancanza, del comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il comando di polizia municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali d'intesa con quelli dei comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

Titolo IV

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO

Art. 29

Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo

po necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazione di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio;

Art. 30 Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere.

Il comandante può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 31 Reperibilità degli appartenenti al Corpo

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 34 lett. g, del D.P.R. n. 268/87 e successive modificazioni.

Titolo V NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 32 Norme generali: doveri

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 21.

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

Art. 33 Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati a reciproco rispetto e cortesia, al

fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

Art. 34

Comportamento in pubblico

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo nell'esercizio delle proprie funzioni, ove richiesto, deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e, quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

Art. 35

Saluto

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua militarmente.

Sono dispensati dal saluto:

- coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

Titolo VI

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 36

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di polizia municipale è regolata dalle norme di legge o di regolamento vigenti.

Accertamenti sanitari

Gli appartenenti al Corpo di p.m. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio e alla eziologia delle malattie professionali.

Art. 38

Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

Il comandante segnala al sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito d'iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 39

Minute spese di funzionamento

Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.

Alla gestione delle somme è preposto, dal comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI (econo~~mo~~).

L'econo~~mo~~ provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto del regolamento di econo~~ma~~to del Corpo.

Art. 40

Attività sportive istituzionalizzate

Senza documento del servizio il Comandante favorisce le attività sportive degli addetti al Corpo di p.m..

Le attività sportive vengono istituzionalizzate con atto della Giunta Municipale che provvede, altresì, a supportare adeguatamente l'attività prevedendo in bilancio le somme occorrenti ed adottando ogni altra forma di assistenza e previdenza.

Le attività sportive che abbiano solo contenuto agonistico devono essere autorizzate dal Comandante che interviene per impartire direttive volte a tutelare l'interesse della Civica Amministrazione del Corpo.

I dipendenti impegnati in attività sportive istituzionalizzate, per le esigenze correlate, sono dispensati dal servizio per non più di due turni settimanali, fatti salvi i periodi di partecipazione a gare, raduni e stages.

Durante l'epletamento delle attività sportive i dipendenti impegnati e gli altri che vi assistono sono tenuti ad osservare le norme generali di comportamento in ordine del decoro e al prestigio del Corpo.

Fondo di solidarietà

Viene istituito un fondo di solidarietà per l'assistenza e la previdenza del personale della polizia municipale, che sarà regolamentato nel rispetto della normativa vigente.

Al fondo di solidarietà vengono destinati i proventi ai sensi dell'art. 208, commi 2° e 4°, del D.L.vo del 30.04.92, n. 285, in base alle quote stabilite annualmente dalla Giunta Municipale.

Art. 42

Rinvio al regolamento generale per il personale del comune

Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del comune, nelle leggi e nei contratti nazionali di lavoro.



CERTIFICATE OF PUBLICATION

Publication of this work is hereby certified as being in accordance with the provisions of the Copyright Act of 1909, as amended.

The author of the above work is hereby certified as being the owner of the copyright therein, and as having deposited with the Copyright Office a copy of the work in accordance with the provisions of the Copyright Act of 1909, as amended.

RECEIVED BY THE
COPYRIGHT OFFICE
ON THE 10th DAY OF
JANUARY 1910
AT THE CITY OF
WASHINGTON
D. C.

REGISTERED IN THE
OFFICE OF THE
LIBRARY OF CONGRESS

It is hereby certified that the above work is a copy of the original work deposited with the Copyright Office, and that the same is in accordance with the provisions of the Copyright Act of 1909, as amended.